ESCE ogni giorno alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 455.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri [illegible]. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XVI. Ultimo quarto - Leva il sole ore 4.57, tramonta ore 7.— Trieste, Giovedì 29 Aprile 1897. Oggi: S. Pietro M. — Domani: S. Caterina. N. 5590

LA GUERRA FRA GRECIA E TURCHIA

IN TESSAGLIA

Il principe Costantino non è stato richiamato.

ATENE 28 (B). La notizia del richiamo del principe ereditario è falsa. Il principe rimane a capo dell'esercito operante nella Tessaglia.

L'avanzata dei turchi su Trikkala e Farsaglia.

COLONIA 28 (N). Un telegramma della *Kölnische Zeitung* da Costantinopoli conferma che i turchi hanno continuato l'avanzata su Trikkala e Farsaglia.

Lo scopo dell'occupazione della Tessaglia.

BERLINO 28 (N). Il *Local-Anzeiger* ha da Londra che Edhem pascià non ha punto l'intenzione di avanzare con le sue truppe, ma intende semplicemente di tenere occupata la Tessaglia da Volo sino a Trikala finchè il colonello Vassos e le sue truppe abbiano abbandonato Creta, e la Grecia abbia pagato l'indennizzo di guerra.

NELL' EPIRO.

I greci perdono terreno.

ATENE 28 (B). Le truppe greche nell' Epiro perdono terreno: esse furono costrette a ritirarsi fino al fiume Luros.

(Nell'Epiro opera la 3.a divisione dell'esercito greco, comandata dal colonnello Manos. Questa divisione aveva ottenuto dapprincipio parecchi successi; giova però notare che fino ad ora essa non aveva contro di sè che una piccola parte delle truppe turche concentrate nell' Epiro, essendo il grosso dell'esercito ottomano trattenuto nella sua avanzata dalla rivolta di otto battaglioni arnauti. Ora però, sedata la rivolta, i turchi riprendono una vigorosa offensiva e contro il colonnello Manos marciano 15 battaglioni freschi, comandati da Ahmed Fevzi.

S'osserva generalmente che lo stato maggiore ellenico ha fatto un grave errore, mandando a combattere nell'Epiro, il terreno classico della guerriglie, la 3.a divisione ch'è pure la terza parte del suo esercito e della sua forza veramente organica e viva. In questo modo esso ha indebolito le sue forze in Tessaglia pur senza ottenere di concentrare nell'Epiro forze tali che potessero fronteggiare il nemico. - N. d. R.)

Le comunicazioni telegrafiche con Prevesa.

COSTANTINOPOLI 28 (N). Le truppe turche hanno ristabilito le comunicazioni telegrafiche con Prevesa, ch'erano state distrutte.

NOTIZIE DIVERSE.

La Camera greca. - La crisi di gabinetto imminente. - La calma è ritornata.

ATENE 28 (*ore 1.20 pom.*) (B). L'agenzia *Havas* comunica: La Camera non ha potuto nemmeno oggi a mezzogiorno tenere seduta, perchè mancava il numero necessario dei deputati. Si ignora se dopopranzo si farà di nuovo il tentativo di raccogliere i deputati a una seduta. La stampa dice essere imminente una crisi ministeriale. Alcuni giornali riferiscono che il ministro inglese fece ieri una lunga visita al re, e parlano di un' intervenzione delle potenze europee.

ATENE 28 (*sera*) (B). Il proclama pubblicato dai membri dell'opposizione ha prodotto un effetto tranquillante in tutte le sfere della popolazione. Dovunque si raccomanda l'ordine e la quiete. Il consiglio dei ministri si è raccolto per deliberare. I membri dell'opposizione sono riuniti presso Skolodis. Nel caso di una crisi ministeriale, nel nuovo gabinetto sarebbero rappresentate tutte le frazioni dell'opposizione.

ATENE 28 (N). E' probabile la formazione di un gabinetto Ralli nel caso di una crisi ministeriale.

ATENE 28 (B). Qui regna quiete perfetta.

ATENE 28 (B). Oggi lo stato d'animo della popolazione è molto più calmo che nei giorni passati. Sembra poco probabile una crisi che possa minacciare la dinastia.

ATENE 28 (N). Un vento impetuoso, che leva nuvoli di polvere, rende impossibile alla folla di agglomerarsi sulle vie. La popolazione comincia a tranquillarsi.

Tutto l'interesse pubblico è rivolto alla Camera, che neppur oggi potè tenere seduta.

Il proclama dei capi dell'opposizione alla popolazione ateniese.

ATENE 28 (N). Ecco il testo del proclama pubblicato dai capi dell'opposizione:

«Concittadini! In questi momenti decisivi per la patria, riteniamo necessaria la convocazione della Camera. L'opposizione ritiene dover suo di rivolgere a tutti i cittadini l'esortazione e la preghiera di voler contribuire ciascuno a misura delle proprie forze al mantenimento dell'ordine che non solo è indispensabile nell'interesse di tutti, ma costituisce altresì un elemento non trascurabile per la tutela dell'onore e dei diritti della nazione. Non dimenticate che il nemico trovasi sul suolo patrio e che il nostro esercito gli sta di fronte.

In momenti così gravi, chiunque tentasse di turbare l'ordine, si farebbe alleato dei turchi.»

Questo proclama è firmato da tutti i deputati dell'opposizione che si trovano in Atene.

Re Giorgio minacciato?

COSTANTINOPOLI 28 (N). L'ambasciata russa ha ricevuto un dispaccio da Atene annunziante che colà sono scoppiati seri disordini e che la sicurezza del re è minacciata.

Notizie allarmanti da Atene alla Corte danese.

COPENHAGEN 28 (N). La famiglia reale danese ha ricevuto notizie allarmanti da Atene. Si fanno già dei preparativi per essere eventualmente pronti a ricevere la famiglia reale di Grecia.

Un' intervista coll'inviato greco a Roma. Le notizie sui disordini di Atene sono esagerate

ROMA 28 (N). Viste le gravissime notizie che giungono da Atene, mi recai a visitare il sig. Conduriotis, ministro greco a Roma. Mi disse che le voci allarmanti dei giornali non sono confermate, anzi mi mostrò un telegramma d'urgenza speditogli alle ore 7 di stasera dal suo governo, intorno ad affari correnti, il che dimostra, secondo il ministro, come il governo sia calmo e fiducioso, privo di serie preoccupazioni circa gli avvenimenti interni. Il ministro Conduriotis ammette che vi sia dell'eccitazione ad Atene, ma crede che tutte le voci di sollevazione, di proclamazione della repubblica e dell'abdicazione del re, siano esagerazioni o addirittura parto della fantasia di corrispondenti stranieri, che non conoscono il paese, la popolazione, il linguaggio, e telegrafano le impressioni che ricevono nei caffè. Il ministro concluse assicurandomi che la Grecia può resistere lungamente.

ROMA 28 (N). Il ministro Luzzatti ha telegrafato al duca d'Avarna, nostro residente ad Atene domandandogli notizie esatte sul vero stato delle cose, avendo in Grecia un suo figliolo. Il duca d'Avarna finora non diede alcuna risposta.

L' «Opinione» crede inevitabile la rivoluzione in Grecia.

ROMA 28 (N). L'*Opinione* crede che sia inevitabile lo scoppio di una rivoluzione in Grecia. Essa, dice l'*Opinione*, sarà alla Grecia più fatale che le sconfitte subite. Aggiunge: Nulla potrà salvare la posizione militare della Grecia. I turchi sono a breve distanza da Volo; soltanto le potenze possono arrestarne la marcia e salvare la Grecia.

La disorganizzazione nell'esercito greco

LONDRA 28 (N). Il corrispondente da Atene del *Daily Mail* descrive l'organizzazione addirittura miserabile del treno greco di munizione e del treno di approvvigionamento. I soldati greci hanno saccheggiato ad Arta le botteghe dei fornai. Nei combattimenti nell'Epiro s'ebbe di frequente penuria di munizioni.

Il corrispondente inglese cita pure un caso in cui i greci hanno tirato contro le proprie truppe.

Sintomi di pace.

COLONIA 28 (N). La *Kölnische Zeitung* segnala come un sintomo di pace il fatto che la Porta ha declinato ringraziando l'offerta, prima già accettata, della Croce rossa germanica di inviare soccorsi per i feriti turchi.

L' intervento delle potenze

PARIGI 28 (N). Una nota ufficiale dice che la Francia, la Russia e l'Inghilterra e forse anche l'Italia, interverranno quanto prima nel conflitto greco-turco, adoperandosi per ottenere un armistizio fra Grecia e Turchia e perchè si incomincino le trattative di pace e si chiarisca la situazione politica.

Da fonte bene informata si conferma che la Germania e l'Austria-Ungheria non prenderanno parte direttamente a queste trattative.

Però i due stati continueranno ad occuparsi, d'accordo con le altre potenze, della soluzione della questione d'Oriente.

Navi delle potenze nei porti greci.

LONDRA 28 (N). Il corrispondente romano del *Daily Mail* annuncia che, in vista dell'eventualità che in Grecia venga proclamata la repubblica, il governo italiano ha mandato a Falero due corazzate la *Sardegna* e l'*Umberto* ed un incrociatore a volo per proteggere i sudditi italiani dimoranti in Grecia.

ATENE 28 (N). L'inviato francese Bourrée inviò all' incrociatore *Latour-Treville*, partito dal Pireo per far provvista di carboni, l'ordine telegrafico di ritornare immediatamente.

Osman pascià ritorna a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 28 (B). Si conferma che Osman pascià non si recherà più nell'Epiro, ma ritornerà a Costantinopoli.

Il filellenismo in Italia. I garibaldini.

ROMA 28 (N). I rovesci militari sofferti dalla Grecia, anzichè smorzare, hanno dato nuova esca alla fiamma filellenica, che divampa per tutta Italia. Da Livorno giunge notizia che 110 volontari livornesi sono partiti per la Grecia. Gli operai del cantiere Orlando deliberarono di lasciare una giornata di lavoro a beneficio della causa greca. A bordo del piroscafo greco *Samos*, sono partiti 400 volontari, fra cui due capitani degli alpini e un reduce da Abba Carima.

Parecchi indossavano la tradizionale camicia rossa. A Napoli furono arrestati 61 giovanotti mentre tentavano di partire per la Grecia.

Il *Messaggero* riceve dal proprio corrispondente, che fa parte del battaglione Tolomei, il seguente dispaccio da Vonitza 27: Il primo battaglione garibaldino, comandato dal maggiore Mereu, sbarcato a Zaverda sulla costa occidentale della Grecia, presso Actium, giunse a Vonitza nel golfo di Arta, dopo breve marcia. Grande entusiasmo.

Comincia l'espulsione dei greci dalla Turchia.

COSTANTINOPOLI 26 (N). In base all'ordine di bando pubblicato dal governo turco, secondo il quale tutti i sudditi greci dovevano abbandonare la Turchia entro 14 giorni, oggi furono espulsi da Costantinopoli duemila greci.

Molti greci offrirono agli organi di polizia somme di danaro da 5 fino a 500 lire turche purchè fosse loro concessa una dilazione. Ove la Porta non volesse prendere in considerazione le note degli ambasciatori e continuasse ad espellere i sudditi greci, al commercio ne risulterebbe gravissimo danno.

Moltissimi sudditi greci abitanti in Turchia domandano che venga loro concessa la sudditanza turca.

A Creta.

COSTANTINOPOLI 28 (B). Secondo notizie qui pervenute da fonte turca, nelle truppe comandate dal colonello Vassos regna l'indisciplinatezza, e hanno avuto luogo dei conflitti fra queste e i cretesi.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento austriaco. — Il conte A. Coronini contro il luogotenente cav. Rinaldini. — VIENNA 28 (B). *Camera dei deputati.* — L'on. Lecher giustifica la politica d'ostruzione iniziata dal suo partito tedesco-nazionale. Egli dice che il partito non s'è risolto che a malincuore a ricorrere all'ostruzionismo e ch'esso quindi sarebbe dispostissimo a rinunciarvi purchè il governo accondiscendesse alle esigenze del partito tedesco nazionale, revocando la nota ordinanza per la Boemia.

E' accolta la proposta del conte Sylva-Taronca di demandare ad una commissione di 36 membri la proposta relativa al progetto d'una convenzione commerciale fra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria.

Segue la prima lettura della proposta governativa concernente l'esenzione da imposte per le costruzioni nuove a Klagenfurt. Indi la discussione è rinviata.

Si dà quindi lettura di una serie lunghissima di proposte ed interpellanze. Gli on. Alfredo Coronini e consorti interpellano il ministro-presidente conte Badeni circa il procedere del luogotenente cavaliere de Rinaldini contro il principe arcivescovo di Gorizia dott. Zorn, in occasione delle elezioni politiche, affermando che in conseguenza di tale contegno del luogotenente, mons. Zorn era caduto ammalato.

Quando si fissa l'ordine del giorno per la prossima seduta, i deputati Iro e Funke, propongono di mettere in discussione nella seduta prossima le mozioni relative alle ordinanze sull'uso delle lingue negli uffici della Boemia.

Nella votazione per appello nominale le proposte Iro e Funche sono respinte con voti 164 contro 97.

Prossima seduta venerdì, coll'ordine del giorno seguente: pertrattazione delle proposte d'urgenza, elezione della commissione per la compilazione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono, nonchè delle commissioni giudiziarie, economico-politica e tributaria.

VIENNA 28 (N). La situazione parlamentare è oltremodo critica perchè si segue la politica d'ostruzione. Durante tutta la seduta si continuò a questo modo, chiedendo per le questioni più insignificanti la votazione per appello nominale. Ogni votazione dura tre quarti d'ora.

Durante la seduta si raccolse il consiglio dei ministri per prendere delle disposizioni per un' eventuale modificazione del regolamento. Fautori di tale modificazione sarebbero il partito popolare cattolico e il club polacco. Si tratterebbe di modificare il modo di presentazione delle proposte d'urgenza e le formalità necessarie per la votazione nominale ed abolire la cosidetta pausa di dieci minuti che si può domandare fra una votazione e l'altra. Sembra però che non si potrà riuscire ad ottenere dalla Camera l'approvazione di questo progetto, perchè i czechi vi sono contrari, non essendo esclusa la possibilità che essi stessi abbiano a passare all'opposizione.

Alla prima lettura della convenzione commerciale con la Bulgaria, che si credeva sarebbe passata, come per solito avviene dei progetti presentati in prima lettura, senza discussione, il deputato Lecher (tedesco-nazionale) tenne un discorso ostruzionista che durò due ore. Durante il suo discorso venne interrotto ripetutamente dal Presidente che lo ammonì a voler parlare sull'argomento, minacciandolo di togliergli la parola. Così pure venne spesso interrotto da parte dei czechi.

Fra tedeschi e czechi ebbero luogo parecchi diverbi.

Un deputato tedesco gridò ai giovani czechi: «Voi ci avete insegnato a fare della politica ostruzionista!»

Quando il presidente Kathrein rifiutò di procedere alla votazione per appello nominale in un caso in cui la proposta era stata presentata troppo tardi si cominciò a protestare e a gridare contro il presidente.

Al presidente della Camera è divenuto oltremodo difficile esercitare il suo ufficio.

Durante la seduta il conte Badeni conferì coi capi del partito liberale tedesco per cercare di persuaderli a non voler spingere all'estremo la loro politica ostruzionista però senza alcun risultato.

Il conte Badeni trattò anche coi capi del partito cristiano-sociale.

VIENNA 28 (N). Il conte Coronini motivando la sua interpellanza al ministro-presidente, afferma che l'arcivescovo di Gorizia dott. Zorn è caduto seriamente ammalato e dal 1. aprile a. c. in poi si trova in condizioni patologiche tali da destare serie apprensioni. L'infermità dell'arcivescovo sarebbe stata la conseguenza d'un colloquio ch'egli ebbe il 31 marzo a. c. col luogotenente cav. de Rinaldini. Questi avrebbe accampato verso il principe arcivescovo delle pretese che, dati i notori sentimenti politici del luogotenente e la sua ostilità accanita contro l'arcivescovo, possono bensì aver corrisposto ai desideri del capitano distrettuale e del podestà di Gorizia, ma il soddisfacimento delle quali dovrebb' essere incompatibile colla posizione e coi principî d'un prelato.

Gli interpellanti chiesero al ministro-presidente se egli sia a cognizione degli avvenimenti, dei quali fu vittima questo principe della chiesa; se il ministro-presidente abbia l'intenzione: di chieder conto del loro operato a coloro, che fidando sulla bontà di questo prelato, ne provocarono, col loro sacrilego (*frevelhaft*) modo d'agire, il pericoloso stato di salute; di dare alla politica del governo nel Litorale un indirizzo tale da assicurare alla Chiesa la sua libertà; infine di cambiare l'intero sistema di governo finora seguito nel Litorale, sistema che non può sussistere più oltre, perchè favorisce le tendenze antigovernative.

Nella odierna seduta si discusse anche la questione delle quote, e la discussione durò tre ore.

Si passò alla lettura dello scritto della deputazione ungherese alle quote, che invita la deputazione austriaca a recarsi a Budapest per le trattative verbali sulla questione.

La deputazione accettò l'invito e quindi i membri della deputazione partiranno venerdì, dove sabato incominceranno le trattative.

Dopo una lunga discussione, alla quale presero parte quasi tutti i membri della deputazione, si decise di mantenere la base fissata per i calcoli e tener ferma la proposta che venga fissata la quota del 58 p. c. per l'Austria e del 42 p. c. per l'Ungheria.

Il ringraziamento del re Umberto agli italiani. ROMA 28 (N), Il re ha diretto all'on. Rudinì la seguente lettera:

Signor presidente del Consiglio dei ministri,

«Le grandi dimostrazioni d'affetto datemi in questi giorni dal popolo italiano saranno da me ricordate fra le più care emozioni della mia vita.

«Con questa spontanea affermazione di universali sentimenti, i figli dell'intera nazione hanno provato una volta di più che essi costituiscono una sola famiglia, di cui sono lieto ed orgoglioso di possedere il cuore.

«Mi fu pure di grande compiacimento il vedere, insieme con ogni ordine di cittadini, tanta parte della gioventù studiosa coi suoi educatori gareggiare di gentilezza e di affezione verso la mia persona. E pari all'amore che mi dimostra il paese è la mia riconoscenza per esso. Voglia Ella rendersene interprete presso tutti gli italiani, porgendo loro i ringraziamenti del commosso animo mio.

«*Roma*, dal palazzo del Quirinale
28 aprile. *Umberto.*»

Parlamento ungherese. BUDAPEST 28 (B). Nell' odierna seduta della Camera dei deputati l'on. conte Apponyi interpellò il ministro-presidente riguardo alla situazione politica all'estero, e specialmente sulla guerra greco-turca e sul viaggio, politica-

---

ELIA BERTHET 14

IL DELITTO DI PIERREFITTE

Mi domandavo dove avrei potuto trovare un tranquillo ritiro per passare i miei ultimi giorni, quando ho saputo successivamente la morte di Ferdinando, poi la prossima vendita dei suoi beni patrimoniali. Mi è venuta l'idea che questo vecchio dominio non doveva uscire dalla famiglia; mi sono dunque messo in rapporto con le persone legali incaricate della vendita; ho realizzato somme sufficienti e ho acquistato il dominio di Barral. Adesso, signora Fiorenza, sapete quello che v'importa di sapere.... Acconsentite a rimanere al castello e a continuarvi le vostre funzioni che fino a oggi avete disimpegnate con piena soddisfazione di tutti coloro che portano il nome di Duplessis?

Questa proposta, formulata così chiaramente, sembrò cagionare una viva agitazione alla custode del castello. Ella si passò parecchie volte la mano sulla fronte, e infine disse con tono fermo e deciso.

— Devo ringraziarvi dell'offerta, signor Carlo, giacchè la vostra intenzione è buona! Mi riuscirà duro, assai duro, di lasciare Barral, ove ho i miei affetti e le mie abitudini; tuttavia, la mia coscienza me l'ordina; appena vi avrò messo in possesso di questa casa della quale mi è affidata la custodia, la lascerò per sempre!

— E perchè questo, signora Fiorenza? Non sono anche io un Duplessis?

— Voi siete il cattivo genio di questa famiglia, della quale io e i miei abbiamo per tanto tempo mangiato il pane. Mi rimetto alla vostra propria confessione: la vostra condotta, non è stata delle più colpevoli verso vostro cugino, verso colei che voi chiamate Ernestina, verso la povera signora Champfleur? Il tempo non può attenuare la gravità dei vostri torti, e, scusate la mia franchezza, non potrei servire un nuovo padrone che ha lasciato qui così fastidiosi ricordi.

— Non vi ho detto tutto, signora Fiorenza. Del resto, la vostra presenza a Barral sarà forse più utile di quanto credete alle persone che hanno meritato il vostro affetto...

La signora Fiorenza non rispose, ma il suo sguardo interrogava.

— Avete inteso dire, riprese il comandante, che la signora Ernestina Duplessis Barral, dopo aver rappresentato una parte brillante non aveva altre risorse che una magra pensione che lo stato le accorda, e vi siete domandata che cosa ne sarebbe di lei coi suoi figli?

Lagrime di collera bagnarono le guance angolose della signora Fiorenza.

— Vi ho pensato, replicò ella, e mi prenderò la libertà di mandare alla mia cara padrona le modeste economie che ho potuto fare, durante il tempo che sono stata al suo servizio.

— Per bacco! ecco una brava donna! esclamò il comandante con convinzione, vi è più cuore sotto questi vecchi abiti di lana che sotto ricchi abbigliamenti di seta... Ma là, vediamo, mia buona signora Fiorenza, credete che la vedova e i figli del prefetto possano andare molto lungi con le vostre economie, per forti che io le supponga?

— Ahimè! so bene di no... e sono dolente di non essere più ricca.

— Ebbene, io lo sono per il caso degli avvenimenti, e capirete senza difficoltà che la mia parente e i miei nipoti, abbiano tutti i diritti possibili alla mia simpatia, alla mia protezione. Oso dunque sperare che la signora Duplessis verrà a stabilirsi a Barral per vivervi tranquillamente, ed è con questa speranza che ho riscattato la proprietà.

— Dio buono che cosa mi dite, signor Carlo? Non avete l'intenzione di stabilirvi qui voi stesso?

— Un giorno, forse sì, ma non immediatamente, a meno che non vi sia chiamato. In questo frattempo risiederò nel vicinato, ed Ernestina, la signora Duplessis, sarà regina e padrona in questa casa, come per il passato. Ella potrà farvi venire Vittorio e la sorella, e potranno disporre del castello come se loro appartenesse.

La vedova dell'amministratore riflettè profondamente.

— E così — domandò ella — voi contate che un giorno... No, no, sarebbe impossibile, odioso anche, dopo quello che è avvenuto... La signora Duplessis, mia padrona, non acconsentirà mai ad abitare in casa vostra, anche se v'impegnaste a non avvicinarvi al castello più di una lega.

— Ne siete sicura?

— Sicurissima... La signora ha un'anima nobile, piena di delicatezza, ed è specialmente schiava delle convenienze, pel resto, suo figlio, il signor Vittorio, passa per un carattere assai fiero e bollente, e non mancherebbe di opporsi a questo accomodamento.

— Vittorio è ancora troppo giovane per avere una volontà, ed è precisamente a causa dei figli che Ernestina... Quanto alla sua volontà — proseguì egli sorridendo — leggete questo dispaccio che ho ricevuto da lei.

Egli cavò di tasca una carta e la consegnò alla signora Fiorenza. L'amministratrice la percorse avidamente: non conteneva che poche parole:

«Accetto. Grazie. Fra due giorni sarò al castello di Barral.

«Ernestina Duplessis».

La signora Fiorenza, con la sua diffidenza professionale, si assicurò che il dispaccio portava tutti i timbri e tutte le date che ne garantivano l'autenticità. Infine rese la carta al comandante, dicendo con fare stupefatto:

— Avrei creduto che il cielo sarebbe caduto sulla terra prima di supporre la mia padrona capace...

Ella s'interruppe e scosse la testa.

— Ebbene? — domandò ancora Carlo Duplessis — volete ancora lasciare Barral?

— No — replicò la signora Fiorenza senza esitare; — a qualunque titolo la mia padrona venga qui, io continuerò a servirla!

— Così va bene — riprese Duplessis, — adesso, signora, visiteremo il castello per assicurarci che è degno di ricevere colei che ne è stata per tanto tempo, che ne è ancora la castellana!

Subito Fiorenza si alzò, e, prendendo da un cassetto un enorme mazzo di chiavi, si mise a precedere Carlo Duplessis di camera in camera. Il mobilio, splendido per il passato, era sciupato e fuori di moda; ma grazie alle cure meticolose dell'amministratrice e di una serva di campagna che stava ai suoi ordini, tutto era tenuto in ordine ammirabile, e non c'era da fare che poca spesa per mettere l'abitazione in istato di alloggiare una famiglia abituata al benessere.

Quindi, quando furono tornati nella sala a terreno, il comandante espresse la sua

mente importantissimo, dell'imperatore Francesco Giuseppe a Pietroburgo.

L'imperatore Francesco Giuseppe a Pietroburgo. PIETROBURGO 28 (B). In onore dell'imperatore Francesco Giuseppe oggi sul campo di Marte ebbe luogo una rivista militare cui presero parte 54 battaglioni, 52 squadroni e 140 pezzi d'artiglieria, e precisamente non solo le truppe di guarnigione a Pietroburgo, ma anche battaglioni stanziati nelle vicinanze della capitale, come a Zarskoje-Selo, Peterhof ecc. V'intervenne anche un battaglione fatto venire appositamente da Varsavia, del reggimento granatieri della guardia «Kexholm» di cui è proprietario l'imperatore Francesco Giuseppe.

La rivista è riuscita brillantissima. Il tempo è magnifico.

PIETROBURGO 28 (B). La rivista era comandata dal granduca Vladimiro. Gli altri granduchi si trovavano parte alla testa delle loro divisioni, parte nel seguito dei due monarchi. Anche le granduchesse presero parte alla rivista. Alla testa delle truppe si trovava lo czar col suo seguito. Quando toccò di sfilare al reggimento dei granatieri di «Kexholm», l'imperatore Francesco Giuseppe ne assunse il comando.

PIETROBURGO 28 (B). Dopo il *dejeuner* nel palazzo Oldenburg, l'imperatore Francesco Giuseppe fece alcune visite. Nel pomeriggio ricevette al palazzo d'inverno il corpo diplomatico accreditato alla corte di Pietroburgo e precisamente gli ambasciatori uno per uno nella sala dei ricevimenti e i ministri plenipotenziari nella *Salle de réserve.*

PIETROBURGO 28 (B). Questa sera al teatro imperiale ebbe luogo uno spettacolo di gala.

I due sovrani sono stati salutati al loro apparire nel palco di corte da prolungate e fragorosissime grida di *hurrah* da parte del pubblico. L'orchestra intonò l'inno austriaco.

La città è splendidamente illuminata anche questa sera.

I principi di Napoli a Venezia. VENEZIA 28 (N). Alle ore 13.45 i principi si recarono a visitare il palazzo dogale, restandovi circa un'ora. - Stasera alle 19.30 v'è stato il pranzo di gala di 60 coperti, sontuosissimo, con l'intervento dei senatori e deputati residenti a Venezia, delle autorità civili e militari e dei membri del Comitato ordinatore dell'esposizione. Dopo il pranzo i principi tennero circolo intrattenendosi cordialmente con gli invitati.

Frattanto nel bacino di San Marco si accendevano fuochi d'artificio molto applauditi. Dopo, la folla, gremita sulla piazza, chiamò con grandi applausi i principi, che si affacciarono alla finestra a ringraziare.

Per il matrimonio della principessa Anna di Montenegro. ROMA 28 (N). Nel mese di maggio i principi di Napoli si recheranno a Cettigne per assistere al matrimonio della principessa Anna col principe Francesco Giuseppe di Battemberg. Assisteranno alle nozze il re di Serbia, il granduca Pietro Nicolajevitch con la granduchessa, il duca e la duchessa di Leuchtenberg e il principe Pietro Karageorgevich, vedovo della prima figlia del principe Nicola. Subito dopo il matrimonio, il principe di Montenegro si recherà a Pietroburgo.

Il varo della corazzata Saint-Bon. VENEZIA 28 (N). Domani, giovedì, a mezzogiorno, sarà compiuto il varo della corazzata *Saint-Bon.*

ROMA 28 (N). L'*Opinione* dedica un articolo di fondo alla festa marinara di Venezia. Ricorda che alla solennità del varo della corazzata *Saint-Bon* assistono i principi di Napoli e il ministro Brin, che fu il principale collaboratore del compianto ammiraglio Saint-Bon. Esprime il voto che la *Saint-Bon* sia una nave degna dell'arsenale glorioso ond'esce e del nome che porta.

L'esposizione di Venezia. VENEZIA 28 (N). All'esposizione artistica v'è stata per tutto il giorno un'animazione vivissima. Dalle ore 13 fino alla chiusura, i visitatori furono 2300 circa.

Nel ministero italiano. ROMA 28 (N). Oggi i ministri Rudinì e Costa tennero una lunga conferenza. - Il socialista *Avanti* dice che tale conferenza è dovuta ai dissensi esistenti nel ministero, dissensi che determinarono le dimissioni dell'on. Costa. Invece la notizia di queste dimissioni non si conferma.

L'inchiesta Astengo. ROMA 28 (N). L'*Opinione* dice: Il governo pubblicherà solo le conclusioni della relazione Astengo sulla responsabilità della Questura nell'attentato contro la persona del re, non volendo pubblicarla tutta, per ragioni delicate.

Il comm. Astengo ha compiuto parecchie indagini intorno all'Acciarito, che serviranno nel processo; essendo l'istruttoria giudiziaria segreta, il governo non reputa opportuno di renderla pubblica, mediante la relazione Astengo. La relazione conferma la responsabilità di alcuni funzionari; e appunto la parte relativa alle responsabilità verrà pubblicata. Il re desidererebbe che non venissero applicate punizioni disciplinari; ma si crede che il ministero dell'interno non mancherà di prendere quei provvedimenti che dalle risultanze dell'inchiesta gli sono indicati.

Una circolare del ministro italiano della giustizia. ROMA 28 (N). Il guardasigilli ha diretto la seguente circolare telegrafica ai procuratori generali: «L'impunità delle manifestazioni sovversive, l'apologia del delitto, l'eccitamento all'odio di classe, che si vanno sempre più accentuando nella stampa, potrebbero far credere che il pubblico ministero, inspirandosi a ragioni di opportunità, piuttosto che ai chiari precetti delle leggi, trascuri di valersi, com'è dover suo, dei mezzi repressivi, che, anche nei momenti difficili, mantenendo alto il prestigio delle istituzioni, riuscirono di efficace tutela alla libertà. E' necessario che questo dubbio sia smentito dalla sorveglianza personale, attiva e diligente dei capi del pubblico ministero e dei pretori cui essa spetta, la quale renda manifesto il proposito fermo e costante di assicurare senza esitanza e senza riguardo, l'osservanza delle leggi».

I prigionieri ritardatari. ROMA 28 (N). Un dispaccio del comandante Coltelletti, datato da Gibuti, annunzia che i prigionieri ritardatari giunti ad Harrar, sono i tenenti Moltedo e Marchiori e 14 soldati. Si dice che rimangano ancora nello Scioa 5 ritardari. Inoltre nei dintorni di Ancober si trovano 4 soldati e nei dintorni di Addis Abeba altri 2.

Marinai italiani reduci da Candia. SPEZIA 28 (N). Per domani è annunziato l'arrivo nel nostro porto del piroscafo *Etna.* Porta due compagnie dei reali equipaggi, ch'erano state sbarcate dalle navi della nostra squadra, nei porti settentrionali dell'isola di Candia.

Gl'interessi inglesi nell'Africa meridionale. LONDRA 28 (N). Verso la fine di maggio sarà inviata nell'Africa meridionale una compagnia del treno.

Il presidente del Transvaal Krüger, alla esortazione del ministro inglese delle colonie Chamberlain, di sospendere l'applicazione di parecchie leggi contrarie alla convenzione fra il Transvaal e l'Inghilterra, ha risposto evasivamente, richiamandosi alla costituzione del Transvaal.

Nella baia di Delagoa sono attese altre quattro navi da guerra inglesi.

Il nuovo medico personale dello czar Nicolò. FRANCOFORTE s/M. 28 (N). Lo czar ha nominato a suo medico personale il consigliere effettivo di stato Leone Bernardowitch, noto per la sua attività a favore dell'igiene per la classe operaia in Russia.

Quest'atto dello czar è tanto più rimarchevole per il fatto che il Bernardowich è ebreo d'origine e che lo czar Alessandro III appunto per questa ragione aveva rifiutato il suo consenso alla stessa nomina ripetutamente propostagli.

Tariffa ferroviaria a zone in Ungheria. BUDAPEST 28 (N). La Società delle ferrovie Meridionali ha proposto al ministro austriaco delle ferrovie e al ministro ungherese del commercio una nuova tariffa a zone.

Sulle linee ungheresi la Meridionale fisserà i prezzi sulla base della tariffa delle ferrovie ungheresi dello stato, coll'aumento dell'imposta di trasporto.

Una puerpera avvelenata dal marito. BUDAPEST 28 (N). E' sorto il sospetto che l'ingegnere comunale Lodovico Gardos, di distinta famiglia, abbia avvelenato la propria moglie, per poter contrarre un altro matrimonio.

Il Gardos, uomo di 32 anni, aveva sposato quattro anni fa una ragazza povera, di nome Emma Szecsik. Dapprincipio i due coniugi vissero in buona armonia; ma in seguito, e specialmente nell'ultimo tempo, mentre la signora era in istato interessante, vi furono fra i due delle scenate violentissime, provocate dalla circostanza che il Gardos s'era invaghito perdutamente di un'altra donna.

La settimana scorsa la signora Gardos diede alla luce un bambino perfettamente sano e poco tempo dopo improvvisamente spirò. Questa morte repentina aveva fatto nascere nel vicinato dei sospetti gravissimi e, dopo i funerali, la sorella della defunta presentò direttamente alla polizia la denuncia contro il Gardos, accusandolo di avere avvelenata la moglie.

La polizia praticò nell'abitazione del Gardos una perquisizione che diede risultati gravissimi per l'accusato giacchè si trovarono effettivamente diversi veleni, riguardo ai quali il Gardos non fu in grado di fornire spiegazioni plausibili.

Siccome però egli negava ogni sua colpa, la polizia lo sottopose a vigilanza rigorosissima e passò tutti gli atti al tribunale che dispose l'esumazione del cadavere della signora Gardos.

L'esumazione ebbe luogo ieri alla presenza della commissione giudiziaria. Si constatò che il Gardos ha tratto in inganno il medico che aveva fatta la visita necroscopica, giacchè la signora non è morta in conseguenza della malattia designata dal medico sulla base delle false indicazioni del Gardos.

Intanto è in corso l'esame delle parti interiori del cadavere.

Per disposizione del giudice istruttore l'ingegnere Gardos è stato arrestato e deferito alla procura di Stato.

Naufragio. 69 vittime. LONDRA 28 (B). Un telegramma giunto al Lloyd dalla isola Miquelon al sud di Terranuova annuncia che il battello da pesca, francese, *Vaillant* è naufragato contro un monte di ghiaccio. 69 persone annegarono; 4 riuscirono a salvarsi dopo avere passato una settimana in una scialuppa in balia del mare.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La libertà del clero nel Litorale. Dai nostri dispacci da Vienna i lettori apprenderanno, certo con non poca meraviglia, che da parte slovena si ha il coraggio di chiedere al governo ch'esso dia alla sua politica nel Litorale un indirizzo tale, da assicurare alla chiesa la sua libertà.

Noi non sappiamo naturalmente di che cosa si sia trattato nel famoso colloquio avuto dal Luogotenente con l'arcivescovo di Gorizia, colloquio dal quale prende le mosse l'interpellanza del conte Coronini. Sappiamo invece e purtroppo — per dolorosa esperienza di tutte le provincie del Litorale — benissimo, che razza d'uso facciano certi sacerdoti della sconfinata, perniciosa libertà di cui godono nelle nostre provincie, anche al di fuori di quella sfera d'attività, che con larghissima interpretazione potrebbe ritenersi compresa ancora entro la cerchia delle loro funzioni spirituali.

Mentre ci sono delle leggi penali che puniscono tutte le forme della sobillazione, abbiamo veduto recentemente in Istria dei sacerdoti armare il braccio dei contadini croati contro gl'italiani e scatenarli contro le città; mentre, per tutte le genti cristiane vige la parola dell'evangelo che bandisce la pace e la concordia fra gli uomini, abbiamo assistito allo spettacolo di ministri di Dio che predicano l'odio nazionale; mentre, infine, ci sono leggi ecclesiastiche, bolle e pastorali che proibiscono ai sacerdoti d'inframmettersi in politiche contese, abbiamo veduto e vediamo tutti i giorni degli ecclesiastici farsi promotori e vessilliferi di partiti politici, i quali tendono al conseguimento dei propri fini con mezzi ben poco corrispondenti alla dignità ed al decoro del prete.

Contro questo contegno d'una parte dei sacerdoti del Litorale, contro l'illimitata, privilegiata libertà, di cui il sacerdote gode anche come cittadino, e che quel contegno rende possibile, o meglio, determina, non abbiamo veduto mai che l'autorità politica sollecitasse od opponesse il rigor delle leggi. Abbiamo assistito sempre ad una politica di tolleranza tale da meravigliare se non da impressionare addirittura.

E, in tale stato di cose, si trova alla Camera a Vienna un deputato sloveno il quale ha l'impudenza di lamentare che al clero nel Litorale non si lascia libertà!

Chi ha la libertà di eccitare all'odio nazionale fin dal pulpito delle chiese, chi ha la libertà di trasformar le canoniche in armerie, chi ha la libertà di formar corpi di contadini armati i quali devastano campagne e assaltano case, non sappiamo davvero a quale allargamento di libertà possa ancora aspirare.

La dote per il teatro Comunale. Come i lettori avranno appreso dall'ordine del giorno per la seduta consigliare di questa sera, la Direzione del Teatro Comunale si è risoluta a chiedere al Comune una sovvenzione per la futura stagione di carnevale-quaresima: quello che volgarmente si chiama la dote.

Sicuro: il nostro Comunale è ormai ridotto alla condizione di quelle zitelle che hanno una spalla più grossa dell'altra, o una gamba più corta o gli occhi di sghimbescio, le quali senza dote non si maritano.

La cosa dura da parecchio tempo; ma in questi ultimi anni la vecchia zitella aveva trovato dei protettori, che con qualche non lieve sacrificio di danaro, riuscivano, bene o male - piuttosto male che bene - ad accasarla. Ma anch'essi, finalmente, si sono stancati; tanto più che dai loro sacrifici - tolto quel *zinzin* di corte che potevano fare alle prime donne - non ricavavano altro vantaggio che il grido di *abbasso la Direzione*, uscito di frequente dalle gole degli abbonati, ahimè! assai meno sfiatati di certi tenori e baritoni che costano un occhio della testa. Ed è così che abbiamo avuto quest'anno il Comunale con tanto di catenaccio, cosa non mai abbastanza deplorata.

Quale sarà la risposta del Consiglio alla domanda della Direzione? Non ci è dato saperlo, nè franca la spesa di almanaccare per indovinarlo. E' certo che ormai senza dote il Comunale non potrà più aprirsi a stagione di carnevale-quaresima; la decisione dipenderà dunque esclusivamente dall'importanza che i consiglieri daranno all'uno o all'altro dei corni del dilemma. Perchè si tratta proprio di un dilemma: o dote, o teatro chiuso. Chi se ne infischia di questa seconda eventualità, darà il suo voto contro la dote; chi invece non è sordo all'eloquente voce dei ricordi e delle gloriose tradizioni artistiche e nazionali, che al nostro maggior teatro si collegano, voterà per la dote, pensando che la spesa di alcune migliaia di fiorini, per una città come Trieste, non sia talmente gravosa da far preponderare sovra ogni altra considerazione il criterio assoluto della economia.

Il ragionamento più semplice e in apparenza più logico in questo caso, è sempre quel vecchio: il Comunale è per i signori; se lo vogliono se lo paghino. Ma che il Comunale sia per i signori è vero soltanto da un punto di vista, poichè è lo spettacolo che è per i signori; ma il giro grandissimo di danaro rappresentato da una stagione di carnevale-quaresima, quello non è certamente per i signori, parecchi dei quali, anzi, lo considerano semplicemente un doloroso salasso, che sopportano soltanto per amore della parte femminile della famiglia. Il computo dei vantaggi che al commercio al minuto arreca una stagione del comunale è stato fatto tante volte, che non occorre ripeterlo in modo particolareggiato; oltre al guadagno diretto che ne ritraggono le masse teatrali, v'è quello indiretto dei fiaccherai, delle sarte, delle modiste, dei guantai, dei barbieri, delle pettinatrici e di molte altre persone, che non appartengono certamente alla categoria dei signori.

La questione non è dunque da prendersi troppo alla leggera; prima di risolverla va pesato bene il pro ed il contro.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale» i seguenti importi:

Da Giulia delle Gatte, cor. 2.26.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite dal signor Vittorio Venezian, per onorare la memoria del suo carissimo amico prof. Pietro Iones, cor. 40.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute, dal sig. Adolfo Mordo, a vantaggio di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale, cor. 30, in sostituzione d'un fiore sulla tomba di Pietro Iones.

La nostra questione dell'acqua in Consiglio. L'ingegnere A. C. Ducati ha diretto al Consiglio della città un memoriale a stampa riguardante l'esecuzione del progetto d'acquedotto Bistrizza-Recca e la sua attuazione. In questo memoriale l'ing. Ducati riassume tutte le fasi per le quali la questione è passata dal 14 marzo 1893, giorno in cui fu aperto il concorso fra specialisti d'idrologia per la compilazione del progetto di dettaglio, ad oggi. Afferma che dal responso delle Giurie esaminatrici e specialmente di quella internazionale, il suo progetto ha avuto piena approvazione; conclude perciò offrendosi di assumere la compilazione definitiva d'ogni dettaglio - ogni lavoro preparatorio per espropriazioni e concessioni - nonchè la direzione e sorveglianza dei lavori, in modo che nei primi *sei mesi* siano ultimati i progetti di dettaglio e di esecuzione, e che succedendovi la messa in lavoro delle singole opere, dal giorno dell'accordo che fosse per cadere fra lui e l'Amministrazione comunale, siano ultimate tutte le costruzioni per l'acquedotto entro l'anno 1900.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale nell'ultima sua seduta ha approvato le seguenti spese: di fior. 74 per rimunerare lavori straordinari di cancelleria; ed ha messo a disposizione dell'esecutivo l'ulteriore importo di fior. 200; di fior. 70 per riparare il muro di sostegno della strada vecchia di Opicina; di fior. 53 per collocare un fanale a gas nella via di Cologna.

Nuptialia. L'egregio signor Giovanni Gasparini, di Trieste, ha condotto in isposa la gentile signorina Corinna Agosti di Sant'Ambrogio in Valpolicella.

La vezzosa signorina Maria Antonini ha unito la sua sorte a quella dell'egregio sig. Enrico Drioli.

Alle coppie felici, rallegramenti ed auguri.

Pittura. Il pittore Armani ha esposto nel negozio Schollian un ritratto di Attilio Hortis, dipinto su di un piatto di porcellana. La somiglianza vi è pienamente ottenuta e l'esecuzione ha vigoria e sveltezza.

Da qualche giorno si trova esposto nello stesso negozio un quadro della signorina Argelia Butti: due simpatiche testine di fanciulle, sbucanti da un gruppo di fiori. Nell'insieme c'è grazia di disegno e di colorito. Forse la forma del quadro, orizzontale, opprimendo, in certo modo, la composizione, fa sì che la stessa perda di estetica; se l'autrice avesse inquadrato le due testine verticalmente, certo avrebbe potuto ottenere movimento più slanciato ed elegante.

Un magazzino per il caffè al Porto nuovo. Essendo l'i. r. Ministero del commercio intenzionato di costruire sulla IV riva del Porto nuovo un magazzino per caffè, il Comitato dei Magazzini generali ritiene opportuno di sentire, prima di procedere ai relativi lavori, i desideri in proposito di quelle ditte locali che si occupano del commercio del caffè. I commercianti di caffè potranno avanzare a quella sede entro il 5 maggio gli eventuali loro desideri in argomento.

Ancora un progetto. A quanto apprendiamo, nella seduta di questa sera verrà pure presentato al Consiglio della città un nuovo progetto per la conduttura d'acqua compilato dall'ing. Canovetti.

Arrivo. Ieri, verso il tocco, arrivarono nel nostro porto, provenienti da Venezia, col yacht *Ossero,* l'arciduca Carlo Stefano con la consorte, arciduchessa Maria Teresa, e le figlie, arciduchesse Renata ed Eleonora. Sono accompagnati dalla contessa Attems, dal conte Korinsky e da monsignor Antonio Petrina, di Lussingrande. Gli arciduchi lascieranno stamane il nostro porto, diretti a Pola.

Saggio musicale. La sera del 3 maggio p. v. alle 8, nella sala della Società Filarmonico-drammatica, avrà luogo il saggio delle allieve della signora Maria Furlani-Seydel, signorine: Elsa Bresigar, Olga Fellner, Amelia Fogar, Martha Furlani, Gertrude de Kornfeld, Irma Levi, Elisabetta Margutti, Ida Pecenco, Adele Salmona, Eunice Pellegrini.

Società delle corse. Ieri sera la Società delle corse tenne nella sala della Società d'ingegneri ed architetti, il suo annuale congresso generale ordinario. Vi intervennero 18 azionisti rappresentanti 257 azioni. Essendo così raggiunto il numero legale, il presidente dichiarò aperto il congresso.

Dopo alcune comunicazioni di carattere interno, il presidente commemorò con affettuose parole il defunto socio signor Edoardo Pessi. Ne fece risaltare le doti personali e la proficua operosità sempre spiegata in pro della Società. Chiuse invitando gl'intervenuti a dare espressione del loro cordoglio mediante alzata. I congressisti assorsero unanimi.

Dal segretario venne data lettura di una particolareggiata riferta sulla gestione 1896. Da essa emerge come, in confronto di tutti gli anni precedenti, il 1896 sia stato il mi

---

soddisfazione e rimise alla signora Fiorenza parecchi biglietti di banca.

— Ecco — diss'egli — con che comperare quello che ancora manca qui. Mi rimetto in voi, perchè la signora Duplessis trovi in casa sua tutto ciò che può esserle utile o piacevole. Ella verrà sola; ma affrettatevi, giacchè, lo vedete bene, ella potrà giungere da un momento all'altro. Quanto a me, ve l'ho già detto, non mi presenterò al castello altro che quando vi sarò chiamato. Conto abitare all'albergo della «Quercia Verde», a Pierrefitta, aspettando che abbia trovato un alloggio più conveniente... Arrivederci dunque, signora Fiorenza!

Rimasta sola, l'amministratrice girò a lungo tra le sue dita ossute i biglietti di banca.

— Dopo tutto — diss'ella — sarà la mia padrona, la signora Duplessis che servirò... Ho forse bisogno di sapere altro?...

Alcuni minuti più tardi, percorreva la vecchia dimora, e cominciava attivamente i preparativi del ricevimento.

Giungendo alla «Quercia Verde», il comandante seppe da Mariona che Giulietta Pichard era agli estremi.

—

IX.

Le ultime parole.

Benchè stanco della sua passeggiata e ancora debole per il suo accidente del giorno innanzi, Carlo Duplessis si era messo a scrivere nella sua camera. Sul fare della notte giunse il dottore chiese notizie della malata. Queste notizie, lo abbiamo detto, erano assai affliggenti. Tuttavia, Bonivet non poteva essere introdotto di nascosto nella camera di Giulietta, giacchè Martin e Pichard vi si trovavano, insieme al sindaco Chamusset e al figlio Anatolio che, a furia d'insistere, erano riusciti a farsi ammettere nella camera della giovane.

Bisognava dunque aspettare un momento più favorevole, e il dottore intavolò distrattamente la conversazione con Duplessis il quale, benchè l'avesse appena veduta, provava un vivo interesse per la povera Giulietta. Una cosa rassicurava un po' Bonivet, ed è che, malgrado la calma profonda della casa in quell'ora della sera, non si sentivano più quelle grida di angoscia, quei gemiti dolorosi che avevano cagionato tanto allarme durante la giornata precedente. Sperava che si presenterebbe un'occasione per entrare alla sua volta nella camera della malata, quando, tutt'a un tratto, s'intese in questa stanza un gran susurro, benchè contenuto.

Si distinguevano parecchie voci, tra le quali quella dell'ufficiale di salute Martin, e, al di sopra di tutto, le lacrime e i lamenti di Claudina.

— Dio mio, che cosa avviene? — domandò Bonivet.

Qualcuno corse a passi precipitati nel corridoio, poi la porta del comandante si aprì: Claudina, pallida e tremante, comparve sulla soglia.

— Signor Bonivet — domandò ella — siete qui?

— Eccomi, signorina. Che cosa c'è?

— Venite subito... mia sorella è stata colta da una debolezza inquietante... Tutti perdono la testa, anche il signor Martin che comincia a comprendere che avrebbe fatto meglio ad ascoltare il vostro consiglio... Oh! venite, ve ne scongiuro... voi senza dubbio salverete Giulietta.

— Signorina, dopo quello che è accaduto questa mattina, non posso senza un invito formale.

— Il signor Martin, quando ha saputo che voi eravate qui, ha chiesto di farvi entrare immediatamente, e mio padre, per irascibile che sia, vi sarà assai riconoscente se riuscirete a rianimare mia sorella... Ma fate presto, ve ne prego... La mia cara Giulietta... ho paura... Oh! se sapeste quanto ho paura!

— Andiamo, non devo mostrarmi troppo puntiglioso sur una questione di amor proprio... Vi seguo... Tuttavia, ancora una parola signorina; avete fatto prendere a vostra sorella del latte in abbondanza, come vi avevo raccomandato?

— Ho cercato di farglielo prendere, signor dottore; ma mio padre se n'è accorto e sono stata costretta a confessare che era dietro vostro consiglio che davo del latte a Giulietta; allora è andato in collera e mi ha proibito di continuare... Da quel momento è lui solo che prepara le bevande e le presenta alla malata.

Il dottore aggrottò le sopracciglia.

— Conducetemi, — diss'egli.

Claudina andò innanzi per mostrare il cammino a Bonivet. Il comandante stesso, con una candela in mano li accompagnò, salvo a ritirarsi se non poteva essere ammesso.

Ma in questo momento regnava nella camera un tale turbamento, una tale confusione, che nessuno notò la sua presenza, e dopo aver deposto il candeliere su di un tavolo, potè assistere a una scena di desolazione. Un lume rischiarava già questa camera che era grande e bene arieggiata, secondo l'abitudine delle campagne. Dei due letti gemelli destinati alle due sorelle, l'uno rimaneva nascosto sotto le tendine di cotone bianco; l'altro invece era scoperto e su di esso giaceva la giovane malata. Si scorgeva nella penombra la sua faccia livida e immobile, con gli occhi chiusi. I suoi bei capelli che si erano sciolti in mezzo alle crisi terribili, si trovavano sparsi in riccioli biondi sull'origliere. La si sarebbe creduta morta, se deboli spasimi non avessero di tempo in tempo sollevato il suo petto, mentre le sue mani delicate, che riposavano sulle lenzuola, si chiudevano convulsamente a intervalli. Il signor Martin era seduto al suo capezzale e la osservava con attenzione; ma, evidentemente, egli pensava più a salvaguardare la propria responsabilità che a sollevare la sventurata Giulietta.

Pichard, in piedi a qualche passo, fermo sulle sue grosse scarpe ferrate, la guardava anche senza dir nulla; i suoi lineamenti duri e bruni avevano una grande espressione di sorpresa, di timore e come di idiotismo. Faceva talvolta un gesto di disperazione, sebbene i suoi occhi rimanessero asciutti.

(Continua)

gliore che la Società abbia avuto, sia dal lato sportivo sia dal lato finanziario. Dal lato sportivo risulta che le due riunioni del 1896 hanno raccolto sull'ippodromo di Montebello quanto v'era di meglio in fatto di cavalli trottatori, avendovi partecipato parecchi campioni americani, russi e d'altre nazioni.

Fa notare come il gran premio «San Giusto» sia stato vinto dallo stallone *Demone*, che creò un nuovo *record* per i puledri sul miglio inglese.

Dal lato finanziario risulta che gl' incassi delle giornate di corse superarono quelli di tutti gli anni precedenti, cosa questa che è di buon augurio per l'avvenire.

La relazione enumera infine tutti i miglioramenti apportati alla pista, in modo da renderla una delle migliori che si conoscano, ed accenna alla costruzione di nuove e comode scuderie per i numerosi cavalli che intervengono alle corse.

Approvata la relazione, viene presentato il bilancio per l'anno 1896, che si approva pure ad unanimità; dopodichè il congresso viene sciolto.

Il grande café chantant umoristico a beneficio degli artisti poveri. Abbiamo già preannunciato che a Barcola, nella sala dell'*Excelsior*, avrà luogo quanto prima un trattenimento umoristico, organizzato da uno speciale comitato composto di alcuni egregi giovanotti, i quali si propongono di devolvere il netto ricavo della festa a favore del fondo «Sussidi ad artisti poveri» del nostro Circolo Artistico. Aggiungiamo ora che lo spettacolo è fissato per la sera di lunedì 10 maggio, alle 8. Il programma - compilato con spiritoso umorismo - consta di ben 17 numeri (anzi, 16½, dice il manifestino) e comprende una varietà infinita di manifestazioni vocali, orchestrali, drammatiche e perfino taumaturgiche. Va da sè che di tutta questa grazia di Dio si incaricano alcuni bravi giovanotti, i quali si ripromettono di far passare al pubblico alcune ore gradevolmente, facendolo sbellicare dalle risa. Ci sono sinfonie orchestrali, *riviste*, duetti, monologhi, *urli nervosi* per violino, tiri a segno, giuoco di tombola, prestidigitazione, cinematografo. Il programma si chiude con queste due noticine:

NB. E' assolutamente proibito l'ingresso a quelli che non vogliono intervenire. - Le contromarche non si danno se non dopo finita completamente la festa.

Si promette poi - e questo sul serio - un buon servizio di trattoria, e al ritorno sarà provveduto per un servizio di carrozzoni della Tramway.

Sarà insomma una serata divertente, e lo scopo benefico a cui essa simpaticamente s'informa, è un motivo di più per far ritenere che il pubblico vi accorrerà numerosissimo.

Quartetto Heller. La produzione data iersera dal quartetto Heller, nella sala del casino Schiller, che era affollata dal solito pubblico distintissimo, chiuse la serie annuale delle serate quartettistiche, le quali, se quest'anno lasciarono, qualche volta, dal lato dell'esecuzione, qualche cosa a desiderare, furono sempre accolte con favore dal pubblico, il quale è ormai completamente entrato nello spirito di questa pura manifestazione d'arte.

Nella produzione di iersera, nella quale fu svolto un programma molto divertente, oltre al maestro Heller ed al prof. Cuccoli, furono applauditi i sigg.i Eckhart nella parte di secondo violino, ed il Bemporat, che eseguì la parte della viola, in sostituzione del Coronini indisposto.

Abbiamo riudito con un vero piacere il quartetto in *sol minore* del Mozart, eseguito in modo irreprensibile, in cui la parte della seconda viola era sostenuta dal sig. Giovanni Iakscich — ed il bellissimo quintetto con piano del Goldmark, nel quale la sig.na Irene Alfarei, allieva della distinta maestra sig.a Locatelli-Coronini, mise in evidenza le sue doti di pianista coscienziosa.

La serata si chiuse col quartetto in *mi bemolle maggiore*, eseguito pure a richiesta, del quale ci siamo altra volta occupati, che procurò agli egregi esecutori applausi calorosissimi.

Trattenimento di beneficenza. Per cura di uno speciale comitato, domenica sera, 2 maggio, alle otto, in Sala Tersicore si darà un variato trattenimento di prosa, canto e ballo, sostenuto da dilettanti, a favore del maestro di ballo signor Giovanni Kostner, il quale compie 50 anni di carriera e 73 di età.

Ci saranno duetti comici, canzonette, recita della farsa *I due sordi*, e, da ultimo, conversazione e danza.

Una rinuncia. La neo-nominata guardia campestre Matteo Suicich, ha inviato alla Delegazione municipale una lettera in cui rinuncia a quel posto. La Delegazione ne prese atto.

Gite di piacere per la costa istriana e per la Dalmazia. Domenica prossima, 2 maggio, il piroscafo *Sultan* intraprenderà una gita di piacere per Pola, partendo da Trieste alle 7.30 a. m., toccando Parenzo, il Canale di Leme e Rovigno. Arrivo a Parenzo alle ore 10.30 a. m., partenza da Parenzo alle ore 11.30 a. m., e procedendo via Leme, arrivo a Rovigno alle ore 1.30 pom., partenza da Rovigno alle ore 2.15 p., arrivo a Pola alle ore 4 pom. Partenza da Pola alle ore 6 pom., per arrivare a Trieste verso la mezzanotte.

Il prezzo unico, compresa la colazione ed il pranzo (con vino o birra), resta fissato a fior. 8 per persona; fanciulli al disotto dei 10 anni pagano la metà.

*** Raggiungendo un numero sufficiente di partecipanti, verrà spedito inoltre un piroscafo in gita di piacere per Zara e Sebenico, partendo da Trieste sabato 8 maggio alle 7 pom., arrivando a Zara domenica 9 maggio alle 8 ant. ed a Sebenico verso la una pom; da lì, con vaporetto speciale, escursione alle famose cascate del Kerka. Partenza da Sebenico alle 5 pom. ed arrivo a Trieste lunedì 10 maggio verso le 9 ant. Prezzi: I classe fior. 20; II classe fior. 15; compreso il vitto (senza bibite) e l'escursione alle cascate del Kerka.

Ambedue le gite avranno luogo solamente tempo permettendo. Le iscrizioni si ricevono al Cancello Dalmazia, al palazzo del Lloyd.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Castore*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, giunse il 26 corrente a Bahia.

Il piroscafo *Vorwaerts*, diretto per Trieste, lasciò il porto di Costantinopoli il 26 corrente.

L'orario estivo della ferrovia istriana dello Stato e della ferrovia locale Monfalcone-Cervignano. Sulle linee delle ferrovie istriana e friulana verrà attivato col 1. maggio il nuovo orario estivo, che, in confronto alle ore di partenza dei treni passeggeri attualmente in attività, subisce alcuni lievi cambiamenti.

Il treno omnibus N. 12 che partiva finora da Pola alle ore 5.30 ant. partirà dal 1. maggio in poi 10 minuti prima ed arriverà conseguentemente prima a Divaccia.

Questo treno ottiene nella precitata stazione una nuova coincidenza al treno omnibus N. 8 della Meridionale per Nabresina, Monfalcone, Cervignano e Cormons.

D'ora in poi l'arrivo del treno omnibus N. 13 a Pola avverrà già alle 9 ant. anzichè, come presentemente avviene alle 9.15 ant.; e così pure il treno omnibus N. 243 della linea Canfanaro-Rovigno giungerà a Rovigno alle 8.55 ant. invece dell'attuale arrivo alle 9.10 ant.

Sul tronco Divaccia-Trieste-Sant' Andrea viaggerà un treno merci con inoltro di passeggeri, partendo da Divaccia alle 5.35 di mattina e arrivando a Trieste-Sant'Andrea alle 8.5 di mattina.

I rimanenti treni passeggeri sulla ferrovia istriana, come pure quelli della ferrovia Monfalcone-Cervignano, restano inalterati ossia subiscono nelle ore degli arrivi e delle partenze soltanto lievi cambiamenti, che possono desumersi dagli affissi degli orari delle corse pubblicati.

400 soldati di riserva e volontari greci a Fiume. Ci scrive il nostro corrispondente fiumano in data di ieri: La notte scorsa arrivarono qui da Braila, Galatz ed altri luoghi della Rumenia, una trentina fra soldati di riserva e volontari greci, che rimpatriano per prender parte alla guerra.

I greci si recarono stamane alla sede del loro console signor Aristide Raftopoulos, annunziarono il loro arrivo a Fiume e lo pregarono dei suoi buoni uffici per il noleggio di un piroscafo, che dovrebbe trasportarli in Grecia, assieme ad altri quattrocento loro commilitoni, che presentemente trovansi nella Rumenia ed attendono un cenno telegrafico per partire.

Il signor console, combinò con una ditta in commissioni il noleggio d'un piroscafo inglese per il trasporto dei greci.

Appena il piroscafo noleggiato arriverà nel nostro porto, verrà telegrafato a Braila.

Politeama Rossetti. L'opera *Bohème*, entrata ormai nelle grazie del pubblico, si rappresenta questa sera per la settima volta. Per quanto prima è annunciata la serata del distinto tenore signor Zeni.

Teatro Fenice. La più bella commedia del Giacosa: *Tristi amori* trovò iersera un grandissimo interprete in Ermete Zacconi, il quale, specialmente nella scena del secondo atto, quando nella mente del buono ed onesto *Giulio Scarli* balena la triste verità, ebbe accenti angosciosi, e lampi nello sguardo, e giuochi sapientissimi di fisonomia ed espressione di sbigottimento e di dolore, tali da destare l'ammirazione più sincera ed entusiastica. Dopo quest'atto egli fu evocato al proscenio tre volte coi suoi compagni e due volte, poi, da solo. E nell'atto ultimo mantenne quell'alta drammaticità del dolore e dell'accasciamento che accompagna sempre le sue interpretazioni dei momenti più tristi, dei moti più disperati dell'animo.

Un'interprete piena di passione, abilissima nel difficile alternarsi delle controscene, efficace nel pianto fu la signorina Varini; egregiamente, specie nelle scene di concitazione, lo Zoncada; e garbatamente comico il Ciarli. Pubblico numeroso.

Questa sera un'altra commedia del Giacosa: *Resa a discrezione.* Domani riposo. Sabato *La morte civile.* Domenica *Il duello.*

Teatro Armonia. Per questa sera è annunciata la prima rappresentazione dell'opera in due atti *L'uomo dell' Evangelo* del m.o Guglielmo Kienzl.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'Amministrazione, in via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta con denaro rinvenuta nella chiesa di S. Antonio nuovo dalla sig.na Maria Milostnig. — Una busta da sigarette. — Un temperino rinvenuto in via Dobler dalla sig.na Eugenia Scarpa.

Nove dibattimenti. Ieri l'altro furono tenuti, dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, nove dibattimenti per titolo di delitto ex § 6 della legge 17 decembre 1862, che riflette la votazione tanto nelle elezioni politiche quanto in quelle municipali. - Risultò che gli accusati credendo che si potesse votare in nome di un amico, di un conoscente, avevano tentato deporre una scheda, nelle ultime elezioni politiche, legittimandosi con scontrini che ad essi non appartenevano. Furono tutti dichiarati colpevoli. Le condanne variarono dai 10 ai 6 giorni di arresto.

Ragazzo ribelle. Nella notte del 20 marzo, verso la mezzanotte, due guardie di p. s. procedevano all'arresto di un giovanotto che, ubbriaco, aveva commesse degli eccessi: si trovava presente certo Giovanni Marsich, di 16 anni, da Capodistria, apprendista calderaio, il quale si mise a gridare:

— Molelo! Porchi de s'ciavi, i mena dentro per gnente.

Una delle guardie, allora, arrestò anche lui ed egli, gittatosi a terra, si mise a dibattersi e gridava:

— Moleme! No go fato gnente! Porchi de s'ciavi! Amisi, aiuto!

Ci volle del bello e del buono per tradurlo agli arresti. Si gittava a destra e a sinistra, come preso da furore. Sopraggiunte altre guardie, lo misero in una vettura; il ragazzo non finì dal gridare neppure dinanzi al commissario. Era un po' brillo.

Ieri l'altro ebbe luogo in suo confronto dibattimento per delitto di tumulto ex § 279 c. p. e per contravvenzione di offesa alle guardie, come previsto al § 312 c. s. Negò recisamente di aver emesso le grida addebitategli, dicendo che intorno a lui erano parecchie persone le quali tutte gridavano. Le guardie lo avevano preso a caso ed allora, naturalmente, aveva fatto un po' di chiasso. Le guardie, però, confermarono interamente l'accusa.

Sulla base delle loro deposizioni, la Corte condannò il Marsich a tre settimane di arresto.

Vittima di un grido patriottico. Ieri mattina potè finalmente uscire dal civico ospedale l'oste Francesco Eder, che, come i lettori ricorderanno, nella memorabile sera dell'otto di marzo era stato [illegible]talmente aggredito al di fuori del [illegible] Tedesco, per aver emesso un grido pa[illegible]tico. Dopo essere rimasto una settimana in cura del dottor Goldhammer nella propria abitazione, in seguito alle complicazioni sopraggiunte per le gravi ferite riportate al capo, era stato trasportato al civico ospedale ed accolto nel quarto ripartimento chirurgico, dove, vista la gravità del caso, il professore Escher, coadiuvato dal dottor Massopust, dovette praticargli la trapanazione del cranio, che riuscì ottimamente.

L'Eder però dovrà ora sottostare a una lunga convalescenza.

Caduta disgraziata. Ieri, verso le 2 e mezzo pom., il carradore Giuseppe C., d'anni 36, abitante in via Donadoni N. 7, addetto al servizio dell'officina del gas illuminante, stava per entrare col suo carro nel portone dello stabilimento, quando, accidentalmente, cadde dal proprio carro, e fu travolto dalla ruota anteriore. Accorsi alcuni compagni, lo sollevarono da terra, e visto che il pover'uomo non poteva reggersi in piedi, l'adagiarono in una vettura e lo condussero al civico ospedale, dove quei medici gli riscontrarono una frattura al piede destro. Ottenute le cure necessarie, venne accolto nel quarto ripartimento.

Bohème su tutta la linea. Ieri mattina, alle 11 e mezzo, arrivava nel nostro porto il piroscafo del Lloyd *Bohemia* in arrivo da Alessandria. A bordo aveva 85 passeggeri fra i quali eravi certo Vincenzo Hawlick, d'anni 65, maniscalco, dalla Boemia, il quale da qualche tempo si trovava in Egitto privo di mezzi. Presentatosi a quel consolato a.-u. venne fatto rimpatriare.

Ferita in rissa. Maria Zatkovich, di anni 26, si presentava l'altra sera alla Stazione centrale di soccorso, accompagnata da una guardia di p. s., perchè poco prima, per opera di una persona che non volle nominare, aveva riportato alcune contusioni e suffusioni sanguigne alle palpebre e varie escoriazioni alla regione zigomatica destra.

L'amico dei fanciulli. Ieri nel pomeriggio, poco dopo le 6, il ragazzo Virgilio Lenassi, d'anni 8, abitante in via della Sorgente N. 5, venne morsicato alla gamba destra da un cane vagante nei pressi di casa sua.

Accompagnato alla Guardia medica, ottenne dal dottor Strasser le opportune cure.

Il sig. Giovanni Ursich desidera si sappia che egli non fu il denunciatore della signora Maria Luin, ma che dovette soltanto fungere da testimonio perchè interrogato dall'ispettore di androna del Moro. Egli peraltro non potè nè affermare nè escludere l'imputazione fatta alla Luin, non avendo inteso chiaramente le sue parole.

I giuochi dei fanciulli. Il ragazzo di 8 anni, Giuseppe Janesich, abitante in via di Crosada N. 7, ieri all'una e mezzo pom., giocando con alcune pietre, riportò una ferita lacero-contusa al pollice della mano sinistra.

L'undicenne Giulio Alles, abitante in via Allighieri N. 6, ieri sera, verso le 7, con un coltello da tavola si produsse accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica ove ricevettero le cure necessarie.

Ammalata sulla via. Ieri notte alle 2, in Piazza vecchia, fu trovata, sdraiata a terra e seriamente ammalata, Santa Giordani, d'anni 52, da Trieste. Mediante lettiga della infermeria Treves, ella fu trasportata all'ospitale.

Un ammalato sulla paglia. Lo stallaggio situato nella casa N. 34 di via del Torrente serve anche quale ricetto ad alcuni facchini che vanno a pernottarvi. Ieri sera, alle 10, uno di questi, che già si era adagiato su di un mucchio di paglia, fu assalito da sì forte e grave malore da spaventare tutti i presenti. Avvertita del caso una guardia di p. s., questa ne informò a sua volta l'ispettorato, da dove si telefonò alla Guardia medica, ma non essendoci in quel momento il medico d'ispezione, che era stato chiamato altrove, l'ispettore Fitzko, lo accompagnò, con una vettura, al civico ospedale. Il malato è certo Bortolo Zigoi, d'anni 56, facchino, da Pakrai, nel distretto di Adelberga.

PROMESSE

Boden Credit . . a f. 2.--
5 Maggio f. 50.000 - 11 Promesse f. 20

Poliambulanza . . a f. --.50
2 Maggio - Cor. 20.000 - 11 Bigl. f. 5

Ungheresi . . . . a f. 5--
15 Maggio f. 120.000 - Mezze a f. 3.

In Trieste vende soltanto la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Si spedisce verso invio dell'importo o rivalsa.

500 fiorini mensili

e più ancora si possono guadagnare in un'impresa a Trieste, senza fatica e senza rischio. - Capitale necessario 2-3000 fior. Offerte sub **„Nur Einer für Triest"** da consegnarsi **subito** al portiere dell' **Hôtel Centrale**, indicando l' indirizzo.

Informazioni personali dalle 2 alle 4 pom.

CROCE ROSSA ITALIANA

Biglietti originali con 4 estrazioni annue e vincite principali di Lire 35.000, 20.000, valevoli per 40 anni, a f. 18 circa. Vendibili in Trieste, soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. — Biglietti anche in rate da f. 1 al mese. Si spedisce verso invio dell'importo o rivalsa.

Il più grande ASSORTIMENTO in STOFFE DA UOMO ed a prezzi mitissimi
si trova da
S. ÖHLER & Comp.
TRIESTE
Corso N.o 9
Prezzi fissi — Telefono 498

Vendita mode e manifatture, stoffe da signora e da uomo, biancheria da uomo telerie, coloniere, seterie, tappeti, cortinaggi, stoffe da mobili, nastri, pizzi, velluti, articoli di guarnizioni, ombrellini, guanti, cravatte, ecc.

A Barcola
sopra il Caffè „ALLA RIVIERA"
AFFITTANSI
3 eleganti quartieri per la stagione estiva.
Rivolgersi sopra luogo.

APERTURA DI NUOVO NEGOZIO.

Portiamo a conoscenza del P. T. Publico che abbiamo aperto col giorno d'oggi nella casa del signor Teodoro Mayer (ex Tonello), piazza delle Legna N. 2, un nuovo negozio in ferro e ferramenta.

Tale apertura non apporta verun cambiamento al nostro attuale negozio in Corso N. 33, il quale continuerà il suo esercizio, come finora, particolarmente nel ramo utensili per cucina e specialità casalinghe.

Trieste 28 Aprile 1897.

CARL GREINITZ NEFFEN
Filiale Trieste.

CHI VIAGGIA
si rivolva sempre per risparmiare tempo e danaro alla
AGENZIA VIAGGI MOSETTIG
Piazza Negozianti.

MAX GOLDMANN
(Proprietari Fritz Stein & Albert Heller)
Fabbrica Macchine
PRAGA - SMICHOW.
Grande deposito macchine nuove e usate, installazioni di macchine, caldaie, macchine a vapore, locomobili, motori, presse, prelsometri, strumenti meccanici di ogni specie, pompe, serbatoi, fucine di campagna, trasmissioni, valvole, tubi, rubinetti, ascensori, grue, carrucole, ecc. ecc. — Specialità **Corde** che si tendono da sè per trasmissione.
Rappresentante **Carlo Taussig**
Trieste, Piazza Negozianti N. 2.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti pubblici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

GRANDE LOTTERIA
della
POLIAMBULANZA E GUARDIA MEDICA
Vincita principale
OBELISCO D'ORO
del valore effettivo di
Corone **20.000** Corone
6 Vincite da 1000 corone d'oro
1000 Vincite di oggetti artistici del valore di
Corone 100,000
Viglietti a 50 soldi
(una corona)
Estrazione irrevocabilmente il 2 Maggio
Vendibili presso tutti i Cambio Valute, Collettorie del lotto, Spacci tabacchi ecc.

Fino al 1. Giugno e dal 1. Settembre la tariffa delle abitazioni è ribassata del 25%.
LUOGO DI CURA
Krapina-Töplitz
in CROAZIA
un'ora distante dalla stazione della linea Zagoriana „Zabok-Krapina-Töplitz"; aperto dal 1 Aprile alla fine di ottobre.
Le terme d'acrato della temperatura di 29° a 35° R. sono di grandissima efficacia nella gotta, nei reumatismi muscolari ed articolari, e nelle malattie che ne sono la conseguenza, nei dolori schiatici, nelle nevralgie, nelle malattie della pelle e ferite, [illegible] Bright cronico, nelle paralisi, nelle infiammazioni croniche dell'utero, negli essudati del tessuto perinterinale. Grandi bacini, vasche separate o comuni, [illegible], sudari disposti in modo speciale. Massaggio, elettricità, ginnastica medica svedese. Abitazioni fornite di tutte le comodità. Buon restaurant a buon prezzo; musica stabile della cappella dell'I. R. regg. di fanteria Arciduca Leopoldo Num. 53. Estese passeggiate ombrose, ecc., ecc.
Dal 1. Maggio in poi omnibus da Zabok e Pöltschach.
Medico dello stabilimento dottor Paul von Greskovic.
Opuscoli in tutte le librerie. Programmi e informazioni dalla
Direzione del bagno.

29 aprile 1897